

A INVENTARE I NUMERI

- Inventiamo dei numeri?

- Inventiamoli, comincio io. Quasi uno, quasi due, quasi tre, quasi quattro, quasi cinque, quasi sei.

- E' troppo poco. Senti questi: uno stramilione di biliardoni, un ottone di millantoni, un meravigliardo e un meraviglione.

- Io allora inventerò una tabellina:

tre per uno Trento e Belluno

tre per due bistecca di bue

tre per tre latte e caffè

tre per quattro cioccolato

tre per cinque malelingue

tre per sei patrizi e plebei

tre per sette torta a fette

tre per otto piselli e risotto

tre per nove scarpe nuove

tre per dieci pasta e ceci.

- Quanto costa questa pasta? Due tirate d'orecchi.

- Quanto c'è da qui a Milano? Mille chilometri nuovi, un chilometro usato e sette cioccolatini.

- Quanto pesa una lacrima? Secondo: la lacrima di un bambino capriccioso pesa meno del vento, quella di un bambino affamato pesa più di tutta la terra.

- Quanto è lunga questa favola? Troppo.

- Allora inventiamo in fretta altri numeri per finire. Li dico io, alla maniera di Modena: unci, dunci, trinci, quara quarinci, miri miminci, un fan dè.

- E io li dico alla maniera di Roma: unzi, donzi, trenzi, quale qualinzi, mele melinzi, riffe raffè e dieci.

(G. Rodari, Favole al telefono)